

ECOSISTEMA URBANO Il balzo grazie a rifiuti e isole pedonali. Ecco i parametri Cosenza è la città più green del Sud

Nell'annuale rapporto di Legambiente è quinta in Italia e scala otto posizioni

di MARIA FRANCESCA
FORTUNATO

PREMIATA per la riduzione dei rifiuti prodotti, i metri quadri riservati ai pedoni, i consumi sostenibili di acqua, Cosenza quest'anno balza nel gruppo di testa delle città green, secondo il rapporto Ecosistema Urbano di Legambiente e Ambiente Italia, realizzato per il Sole 24 Ore. La città ha scalato otto posizioni rispetto alla graduatoria dello scorso anno (che la vedeva piazzata alla pur lusinghiera 13ma postazione) e ha interrotto il dominio del nord-est.

La graduatoria di Legambiente è guidata infatti da Mantova, seguita da Parma, Bolzano e Trento e dopo Cosenza per trovare una città del sud Italia o delle isole bisogna aspettare la 13ma posizione (Oristano), poi balzare alla 36ma (Nuoro) e alla 40ma (Benevento).

Le altre calabresi si trovano da quella soglia in poi: Catanzaro, che è 42ma, scala un po' la classifica (nel 2017 era 59ma), mentre le altre calabresi perdono terreno. Reggio Calabria è 74ma (nel 2017 63ma), mentre Crotone e Vibo Valentia scivolano in 91ma e 96ma posizione (l'anno prima erano all'87ma e alla 91ma).

Legambiente definisce l'exploit di Cosenza «una bella sorpresa» e piazza il capoluogo calabrese - per usare le parole di uno dei curatori del rapporto, Alberto Fiorillo - tra le città «formica, laboriose, che non s'accontentano».

Il sindaco Occhiuto, ieri a Milano per la presentazione del rapporto, si dice «orgoglioso» e inizia a preparare il terreno per le prossime elezioni regiona-

li. «Voglio ringraziare di cuore tutte le persone che formano la squadra che collabora con me e i cittadini di Cosenza che hanno creduto nel cambiamento. Perché tutto ciò dimostra che possiamo essere una "sorpresa positiva", che attraverso un'azione di sistema e con il lavoro e la competenza, anche al Sud, anche in Calabria, si può cambiare e si può migliorare», commenta il sindaco.

I PARAMETRI - Il rapporto di Legambiente è costruito sulla base di 17 parametri, che misurano le performance delle città in sei macroaree: aria, acqua, rifiuti, trasporti, ambiente ed energia. I dati, riferiti al 2017, vengono raccolti ed elaborati da Legambiente, che li richiede ai Comuni, con l'eccezione dei dati relativi alla depurazione (Istat), al numero di auto e di incidenti (Aci), all'uso del suolo (Ispra). E quando Cosenza nel 2014 finì 90, fu a causa anche delle diverse voci non pervenute a Legambiente da-



Occhiuto con gli altri sindaci premiati e il presidente di Legambiente

gli uffici.

Le aree oggetto d'analisi vengono poi "pesate": la mobilità, ad esempio, incide sul punteggio finale per il 30 per cento, seguita da aria e rifiuti (20 per cento) e acqua (15 per cento).

Alla voce mobilità troviamo le piste ciclabili, il numero di incidenti mortali e di auto presenti ogni cento abitanti, i passegge-

ria), la dispersione idrica, il consumo di acqua.

Isole pedonali, uso di rinnovabili, numero di alberi e uso del suolo vanno sotto la voce Verde. Infine, il tasso di raccolta differenziata e chili di spazzatura prodotta sono i parametri che misurano la gestione rifiuti.

LA PAGELLA DI COSENZA - La qualità dell'aria resta sufficiente (mentre è ottima a Reggio e buona a Catanzaro e Vibo), mentre le performance sulla raccolta differenziata risultano insufficienti. No, Legambiente non cade in contraddizione: la differenziata a Cosenza ha raggiunto quasi il 53 per cento, ma la sufficienza è fissata al 65 per cento, obiettivo di legge al 2012. Tuttavia i curatori del rapporto sottolineano che Cosenza sulla differenziata è balzata dal 21 al 53 per cento dal 2011 al 2017. Far sparire i casso-

netti dalle strade «domiciliari» e la raccolta differenziata», per il presidente di Legambiente Stefano Ciafani, è una delle buone prassi che anche il resto dei Comuni italiani dovrebbe seguire.

Uno dei dati in miglioramento riguarda i chili di rifiuti prodotti per abitante all'anno: Cosenza scende da 412 chili a 390 e nella classifica relativa sale dalla sesta alla terza posizione. Ci sono poi i consumi idrici, che scendono sotto la soglia critica dei 200 litri al giorno per abitante: nel 2017 - anno di crisi idrica - il consumo medio è stato di 146 litri.

Il vero balzo, almeno per la classifica parziale, si registra però alla voce isola pedonale: nel 2017, anno di nuove piazze e ztl, Cosenza passa dalla 73ma alla nona posizione con 1 metro quadro e poco più per abitante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati raccolti
sono riferiti
all'anno 2017